

CXIX SEDUTA**VENERDÌ 28 LUGLIO 1950****Presidenza del Vicepresidente ASQUER**

La seduta è aperta alle ore 18,35.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla costruzione del palazzo per gli uffici della Regione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, premesso che si è ormai alla fase del concorso per il progetto del palazzo della Regione, dichiara che la Giunta gradirebbe conoscere le eventuali osservazioni del Consiglio sul bando di concorso, sull'area e sui progetti.

SERRA non crede opportuno iniziare nella presente seduta la discussione sul palazzo della Regione, perchè ritiene che il complesso edilizio regionale debba essere, per quanto possibile, collocato molto vicino agli altri edifici pubblici, per evidenti ragioni di opportunità.

Egli afferma, comunque, che la questione è di grande interesse e conclude chiedendo che la discussione venga rinviata di una settimana per consentire ai singoli consiglieri di approfondire l'esame dei diversi aspetti del problema.

ZUCCA concorda con Serra nel rilevare la importanza del problema e propone che la prima Commissione consiliare permanente venga investita dello studio del problema stesso, in modo che il Consiglio possa discutere sulla base di una o più relazioni.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, ritiene che l'organo più qualificato a prendere una decisione di carattere generale sulla questione sia il Consiglio. Osserva che, se si vuole far precedere la discussione in Consiglio da un esame del problema da parte delle Commissioni, è opportuno affidare tale esame alla Commissione ai lavori pubblici e alla Commissione all'istruzione.

ZUCCA si dichiara d'accordo col Vicepresidente della Giunta.

FILIGHEDDU è del parere che la questione del palazzo della Regione sia di competenza della Commissione ai lavori pubblici.

MURETTI aderisce alla proposta del Vicepresidente della Giunta e propone che venga invitato alle riunioni delle Commissioni competenti anche il consigliere Serra.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, si dichiara d'accordo con Soggiu Piero e Muretti.

PRESIDENTE esprime il parere personale che anche la prima Commissione sia competente in materia, poichè si tratta di organizzazione di uffici.

Mette in votazione la proposta di rinviare l'esame del problema alla Commissione dei lavori pubblici.

(E' approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:
«Contributi a favore di istituzioni pubbliche di
assistenza e beneficenza». (66)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA, *relatore*, informa che la Commissione, pur concordando pienamente sui principi informativi del disegno di legge, ha voluto adottare un criterio più ampio di quello proposto dalla Giunta per gli accertamenti ai quali è subordinata la concessione dei contributi.

La Commissione ha inoltre ritenuto opportuno che vengano sentiti i Comitati Provinciali di Assistenza e Beneficenza competenti per territorio, tenuto presente, peraltro, che questi organi dovranno in futuro funzionare nell'ambito e sotto il controllo della Regione.

L'oratore conclude rilevando che la Commissione ha giudicato conveniente concedere i contributi con decreto motivato del Presidente della Giunta regionale.

COSSU ricorda che le sinistre, a suo tempo ed esattamente in sede di discussione generale del Bilancio, avevano criticato alcuni stanziamenti riguardanti le spese per la beneficenza, veramente eccessive dato il loro carattere improduttivo. Tuttavia tali stanziamenti sono stati approvati.

Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, la Commissione ha riscontrato nel testo della Giunta alcune imperfezioni che ha cercato di correggere stabilendo i criteri da adottare per la concessione dei contributi. L'oratore conclude dichiarandosi, in linea generale, favorevole alla approvazione del disegno di legge.

STARA, *Assessore agli interni*, si riserva, poichè Serra e Cossu si sono soffermati su aspetti particolari del disegno di legge, di intervenire su tali aspetti in sede di esame dei singoli articoli.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' autorizzata la concessione di contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Sardegna, le quali si trovino in accertate difficoltà finanziarie per il conseguimento delle loro finalità.

PAZZAGLIA fa osservare che la Commissione alle finanze ha espresso parere favorevole al disegno di legge, purchè però si intendano per Enti di assistenza e beneficenza quelli contemplati dalle leggi 22 marzo 1945 e 3 giugno 1947. L'oratore vorrebbe sapere se la condizione posta dalla Commissione alle finanze sia vincolante anche per il Consiglio.

PRESIDENTE precisa che il parere espresso dalla Commissione non è vincolante per il Consiglio.

STARA, *Assessore agli interni*, premesso che quanto richiesto dalla Commissione alle finanze viene automaticamente esaudito con la limitazione della concessione dei contributi alle sole "istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza", osserva che il nuovo testo proposto dalla prima Commissione è tale da modificare l'indirizzo stesso del disegno di legge. Infatti, la soppressione (avvenuta nel testo della Commissione) dell'inciso (contenuto nel testo della Giunta) "per cause non permanenti" permette alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di chiedere alla Regione normali integrazioni di bilancio, che devono essere concesse, invece, dallo Stato. L'Assessore conclude, pertanto, dichiarando di ritenere opportuna l'approvazione dell'articolo 1 nel testo proposto dalla Giunta.

SERRA, *relatore*, ritiene necessaria una nuova formulazione dell'articolo.

PAZZAGLIA precisa che in sede di esame del disegno di legge da parte della prima Commissione non si era tenuta presente la possibilità che all'articolo, nel testo proposto dalla stessa Commissione, venisse data l'interpretazione che è stata or ora esposta dall'Assessore agli interni. L'oratore ritiene opportuno dare all'articolo una formulazione più appropriata che non modifichi l'indirizzo originario del disegno di legge.

COSSU osserva che la prima Commissione, nell'approvare il nuovo testo dell'articolo, ha consapevolmente voluto estendere le possibilità di erogazione di contributi alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Sostanzialmente, infatti, la finalità del disegno di legge è quella di aiutare queste istituzioni. L'oratore conclude, pertanto, sostenendo la necessità di approvare l'articolo 1 nel testo proposto dalla Commissione.

CASTALDI si dichiara favorevole al testo della Commissione.

STARA, *Assessore agli interni*, chiede che il testo della Commissione venga corretto in modo tale da escludere la possibilità che il disegno di legge venga interpretato come un provvedimento inteso a stabilire che la Regione provvede alla integrazione dei bilanci delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura di un emendamento sostitutivo Pazzaglia:

«E' autorizzata la concessione di contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Sardegna, le quali per comprovate circostanze di carattere occasionale abbiano urgente necessità di sovvenzioni per il conseguimento delle loro finalità».

PAZZAGLIA ritiene che la formulazione da lui proposta possa essere considerata rispondente alle esigenze di chiarezza manifestatesi nel corso della discussione.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Pazzaglia.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 2

Le istituzioni interessate dovranno presentare domanda documentata al Presidente della Giunta regionale entro il termine che verrà dallo stesso determinato.

Trascorso questo termine verrà richiesta una relazione comparativa su tutte le domande al Comitato Provinciale di assistenza e beneficenza competente per territorio.

La concessione di contributi sarà disposta con decreto motivato del Presidente della Giunta regionale.

STARA, *Assessore agli interni*, dopo aver ribadito il concetto che i contributi non verranno concessi per integrare i bilanci delle istituzioni di assistenza e beneficenza, rileva che nel testo proposto dalla Giunta non era stato fissato alcun termine per la presentazione delle domande di contributo. Per quanto riguarda il secondo comma dell'articolo 2, precisa che i Comitati Provinciali di Assisten-

za e Beneficenza sono organi statali e non regionali, ai quali non è opportuno chiedere un parere, anche perchè essi si riuniscono molto di rado. Aggiunge che l'approvazione dell'articolo 2 nel testo proposto dalla Commissione comporterebbe l'attribuzione di nuovi compiti ai Comitati di Assistenza e Beneficenza, i quali sono preminentemente organi di controllo. Per quanto riguarda la opportunità di provvedere alla erogazione del contributo con decreto motivato, l'Assessore agli interni si dichiara favorevole al testo della Commissione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, precisa innanzitutto che, se il Consiglio approverà il testo della Commissione, la Giunta non potrà intervenire tempestivamente per aiutare le istituzioni di assistenza e beneficenza. Il Presidente della Giunta prosegue osservando che lo scopo fondamentale del disegno di legge è quello di consentire all'Amministrazione regionale di effettuare interventi a favore delle istituzioni di assistenza e beneficenza, quando queste, per mancanza di fondi, non siano in grado di assolvere ai propri compiti.

Insiste per l'approvazione dell'articolo nel testo della Giunta e dichiara di accettare l'ultimo capoverso del testo della Commissione, purchè però venga fatto salvo l'indirizzo originario dell'articolo.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dei seguenti emendamenti:

Emendamento Castaldi - Covacovich:

«Le istituzioni interessate dovranno presentare domanda documentata al Presidente della Giunta regionale.

La concessione di contributi sarà disposta con decreto del Presidente della Giunta sentita quest'ultima».

Emendamento Falchi Pierina - Azzena:

«Le istituzioni interessate devono presentare domanda motivata all'Assessore agli interni che dispone gli accertamenti necessari.

La concessione dei contributi di cui all'articolo 1 sarà disposta, su proposta dell'Assessore agli interni, mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima».

CASTALDI ritira il suo emendamento ed aderisce a quello Falchi Pierina - Azzena.

ZUCCA afferma che le preoccupazioni della Giunta sono infondate, perchè il disegno di legge, nel testo della Commissione, non comporta l'obbligo per la Regione di integrare i bilanci delle istituzioni di assistenza e beneficenza.

Egli osserva che la indicazione di un termine per la presentazione delle domande è necessaria, se si vuole evitare che ad avvantaggiarsi dei contributi della Regione siano soprattutto le istituzioni più sollecite nella presentazione delle domande, a discapito di altre istituzioni meno sollecite, ma più bisognose.

Dopo aver dichiarato di ritenere necessaria la relazione comparativa dei Comitati Provinciali di Assistenza e Beneficenza, l'oratore conclude invitando il Consiglio ad approvare l'articolo 2 nel testo proposto dalla Commissione.

FALCHI PIERINA dichiara di aver presentato l'emendamento soprattutto per evitare la richiesta di una relazione comparativa al Comitato Provinciale di Assistenza e Beneficenza.

PAZZAGLIA osserva che, essendo stato già approvato l'articolo 1 nel testo della Commissione, non si può approvare l'articolo 2 nel testo della Giunta.

STARA, *Assessore agli interni*, dichiara di accettare, a nome della Giunta, l'emendamento Falchi Pierina - Azzena.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 2 nel testo della Commissione.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo nella forma emendata da Falchi Pierina e da Azzena.

(E' approvato).

Art. 3

La spesa farà carico al capitolo 85 del Bilancio 1950 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Contributi a favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	28
contrari	15
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Cerioni - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Masia - Medda - Melis - Muretti - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sanna - Satta - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Vicepresidente Asquer).

Annuncio di mozione.

«Mozione Giua Elio - Corda - Era sull'approvvigionamento idrico degli abitati della Sardegna».

Discussione del disegno di legge: «Incremento dell'istruzione tecnica e professionale di interesse regionale». (67)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

MELIS, *relatore di maggioranza*, premesso che il principio informatore del disegno di legge è stato approvato all'unanimità dalla Commissione, fa presente che sono sorte delle divergenze tra i commissari di maggioranza e i commissari di minoranza sulle modalità di pratica attuazione della legge in discussione.

La minoranza, infatti, ritiene opportuna soprattutto la istituzione di nuovi corsi professionali accessibili a grandi masse di allievi. La maggioranza, invece, pur riconoscendo il

fallimento delle già esistenti scuole tecnico-professionali prive di qualsiasi attrezzatura e deficienti soprattutto a causa della mancata applicazione della legislazione vigente in materia, ritiene che la Regione, data l'esiguità della somma stanziata, debba intervenire per migliorare le attrezzature delle scuole tecnico-professionali che già sono in funzione.

Conclude riservandosi di intervenire nella discussione degli articoli.

SANNA, *relatore di minoranza*, precisa che in sede di Commissione non vi è stato dissenso sui principi informativi del disegno di legge; vi è stato invece dissenso — come è stato già osservato dal relatore di maggioranza — sulle modalità di pratica attuazione della legge. Dopo essersi dichiarato d'accordo con Melis nel sottolineare la mancata applicazione delle leggi statali riguardanti le scuole tecnico-professionali l'oratore si sofferma sui programmi di dette scuole (programmi che definisce pletorici) e sulla impreparazione dei giovani da esse provenienti. Data la sfiducia nei confronti delle scuole tecnico-professionali dello Stato, diffusa non solo nel ceto borghese, ma anche in quello popolare, l'oratore propone che — sia pure con l'esigua somma stanziata nel bilancio regionale — vengano istituite almeno tre scuole tecnico-professionali della Regione. Conclude osservando che la ripartizione della esigua somma disponibile in contributi a favore delle scuole tecnico-professionali dello Stato si risolverebbe in una polverizzazione dei fondi della Regione, la quale per giunta non potrebbe influire sull'indirizzo di tali scuole, perchè esso viene dettato esclusivamente dallo Stato.

ERA afferma che le scuole di avviamento professionale hanno fallito al loro scopo ed esprime il parere che la Regione debba intervenire per valorizzare i titoli rilasciati da dette scuole e per istituire una scuola tipo di carattere tecnico-professionale.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, riconosce che la situazione delle scuole tecnico-professionali è preoccupante. Dopo aver rilevato che alla scuola professionale, specialmente nel Mezzogiorno, vengono preferite le scuole che conducono al conseguimento della laurea, l'oratore assicura che la maggior parte delle scuole di avviamento agrario esistenti sono dotate di campo sperimentale.

Sostiene la necessità di fare quanto è possibile per dotare di mezzi adeguati le scuole tecnico-professionali trascurate dallo Stato, e osserva che l'effettuare uno sforzo a favore delle scuole professionali dello Stato, non significa escludere la possibilità per la Regione di istituire proprie scuole professionali.

Riconosce l'esiguità della somma stanziata e rende palese la sua speranza che nei futuri esercizi lo stanziamento venga aumentato.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 21,05.